BibLus-net
Informazioni e strumenti per i tecnici dell'edilizia

Newsletter Numero 215 del 16 dicembre 2010

In questo numero:

LL.PP.
Pubblicato il nuovo Regolamento dei Lavori Pubblici: è il D.P.R. 207/2010

Termotecnica
Detrazione 55%: la procedura per i lavori che continuano nel 2011

Sicurezza
La procedura per accedere agli incentivi INAIL per la sicurezza. 60 milioni per le imprese che investono in sicurezza

Approfondimenti Tecnici
La guida per il CTU dall'Ordine degli Ingegneri di Napoli

Approfondimenti Tecnici
Dal 20 marzo 2011 mediazione civile obbligatoria per le controversie su condominio, locazione, diritti di proprietà e usufrutto. I requisiti dei mediatori

Opere Edili
Pubblicate le modifiche al Codice Ambiente: nessun adempimento per terre e rocce da scavo riutilizzate in loco e registro di carico e scarico rifiuti per ciascun cantiere

Approfondimenti Tecnici
Come è utilizzato il patrimonio immobiliare italiano? Quanto vale? Le risposte ne "Gli immobili in Italia 2010"

Sicurezza
Dal C.P.T. di Palermo le principali inadempienze e i rischi riscontrati in cantiere

Sicurezza
Dal Ministero del Lavoro chiarimenti su requisiti degli RSPP e sulle imprese familiari

Approfondimenti Tecnici
Da Legambiente e Protezione Civile la fotografia del rischio idrogeologico

---

Pubblicato il nuovo Regolamento dei Lavori Pubblici: è il D.P.R. 207/2010

Il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", è stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 270 alla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010.

Il nuovo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010) entrerà in vigore il 9 giugno 2011 (centottanta giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale); fino ad allora resterà in vigore continuerà a trovare applicazione il D.P.R. n. 554/1999.
Dal prossimo 26 dicembre saranno vigenti esclusivamente gli articoli 73 e 74 relativi alle sanzioni per le SOA e per le imprese che non forniscono risposta alle richieste dell'Autorità.
Vediamo alcune delle novità introdotte dal nuovo Regolamento.

Studi di Fattibilità e Progettazione
Il nuovo Regolamento richiede maggiore accuratezza in tutte le fasi progettuali, dallo studio di fattibilità al documento preliminare ai tre livelli di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva).
Particolare attenzione è dedicata alle possibili interferenze delle opere (in particolare delle opere a rete), che devono essere individuate e risolte tutte in fase progettuale.

Nuovi prezzi
L'art. 32 incrementa dal 15% al 17% la percentuale massima delle spese generali da utilizzare nella composizione di nuovi prezzi. Lo stesso articolo, al comma 4, elenca dettagliatamente le voci di spesa che rientrano nelle spese generali.

Responsabile Unico del Procedimento (RUP)
Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) può svolgere anche le funzioni di progettista e direttore dei lavori, ma solo per opere di importo inferiore a 500.000 euro.
Per i lavori al di sotto della soglia europea (attualmente 5,2 milioni di euro) il RUP può predisporre la progettazione preliminare.

Validazione dei progetti
La validazione dei progetti di lavori può essere interna alla Stazione Appaltante o esterna.
Verifica interna:

- Fino a 1 milione di euro (o alla soglia europea per le opere a rete) può essere effettuata direttamente dal RUP.
- Per importi superiori la validazione dovrà essere effettuata da strutture interne dotate (dal 2013) di un sistema di controllo qualità.
- Per importi maggiori di 20 milioni di euro la struttura interna deve essere accreditata dal Servizio Tecnico Centrale del C.S.L.P. o da enti di accreditamento europei.

Verifica all'esterno:

- Possibile l'affidamento all'esterno a professionisti e società per opere puntuali fino ad 1 milione di euro o a rete fino a 5,2 milioni (soglia europea);
- Per importi superiori a professionisti e società dotati di un sistema di controllo qualità accertato da organismi di certificazioni;
- Per importi superiori a 20 milioni di euro la validazione può essere affidata a organismi di ispezione accreditati dal Servizio Tecnico Centrale del C.S.L.P. o da enti di accreditamento europei.

Clicca qui per scaricare il testo del Nuovo Regolamento (D.P.R. 207/2010)

Clicca qui per scaricare il testo vigente del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti)

Detrazione 55%: la procedura per i lavori che continuano nel 2011

La Legge di Stabilità (già Legge Finanziaria), approvata in via definitiva dal Senato ed ora in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ha prorogato la detrazione fiscale del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici fino al 31 dicembre 2011 imponendo, tuttavia, la ripartizione della detrazione in 10 rate annuali anziché 5 come in precedenza previsto.
I contribuenti che hanno in corso dei lavori di riqualificazione, per i quali intendono usufruire della detrazione, che non termineranno entro il 2010 si chiedono come comportarsi per operare correttamente.
La prima risposta arriva dall'ENEA che ha aggiornato la Sezione FAQ (Frequently Asked Questions – Domande Ricorrenti) del proprio sito con la risposta al suddetto quesito (FAQ 65).
L'ENEA precisa che tutte le spese pagate entro il 2010 saranno detraibili in cinque anni (a partire dalla denuncia dei redditi dell'estate 2011); le spese effettivamente sostenute (pagate) nel 2011 saranno invece detraibili in 10 anni a partire dalla denuncia dei redditi dell'estate 2012.
La mancata conclusione dei lavori nel 2010 deve essere comunicata all'Agenzia delle Entrate con un'apposita comunicazione telematica entro il 31 marzo 2011, specificando le spese sostenute nel 2010.
La documentazione degli interventi eseguiti, come al solito, deve essere trasmessa ad ENEA entro 90 giorni dal termine dei lavori.

Clicca qui per scaricare le FAQ ENEA aggiornate al 15 dicembre 2010

La procedura per accedere agli incentivi INAIL per la sicurezza. 60 milioni per le imprese che investono in sicurezza

In attuazione dell'art. 11, comma 5, del D.Lgs. 81/2008, l'INAIL ha stanziato 60 milioni di euro per incentivare le Imprese a realizzare interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Gli incentivi possono essere richiesti dalle imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura, per:

- progetti di investimento;
- progetti di formazione;
- progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

L'agevolazione consiste in un contributo in conto capitale variabile dal 50% al 75% dei costi del progetto e compreso tra un minimo di € 5.000 ed un massimo di € 100.000.
Per le imprese individuali e per i progetti di formazione sono previsti limiti più bassi.
Per gli importi maggiori può essere richiesta un'anticipazione del 50%.
A partire dal 10 dicembre 2010 sul portale http://www.inail.it/ sezione Punto Cliente è attiva una procedura che consente all'impresa di verificare se è in possesso dei requisiti necessari per presentare la domanda di finanziamento.
La domanda può essere presentata attraverso la procedura informatica a partire dalle ore 14,00 del 12 gennaio 2011 (apertura dello sportello).

Condizione per la presentazione della domanda è, oltre al possesso dei requisiti di ammissibilità, il raggiungimento di un punteggio soglia, determinato da diversi parametri:

- dimensione aziendale
- rischiosità dell'attività di impresa
- numero di destinatari
- finalità ed efficacia dell'intervento

con un bonus in caso di collaborazione con le Parti sociali nella realizzazione dell'intervento.

Lo sportello telematico riceve le domande in ordine di arrivo e chiuderà il 14 febbraio 2011. La chiusura potrebbe essere anticipata in caso di esaurimento dei fondi disponibili nel budget regionale.
Entro i 15 giorni successivi all'invio telematico l'impresa deve far pervenire alla Sede INAIL competente la domanda cartacea debitamente sottoscritta, oltre alla documentazione prevista.
In caso di ammissione all'incentivo, l'impresa ha un termine massimo di un anno per realizzare e rendicontare il progetto.

Tutte le informazioni possono essere trovate negli Avvisi pubblici regionali.

Clicca qui per consultare gli avvisi pubblici regionali e la relativa modulistica

---

La guida per il CTU dall'Ordine degli Ingegneri di Napoli

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli e la facoltà di Ingegneria della Federico II hanno organizzato un corso su alcuni aspetti dell'attività professionale degli ingegneri finalizzato alla preparazione agli esami di stato per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione.
Il seminario ha avuto luogo lo scorso 26 novembre presso l'aula magna della facoltà di Ingegneria.
Gli interventi dei relatori hanno riguardato la disciplina dell'Attività edilizia e la consulenza tecnica in ambito giudiziario.
La documentazione proposta in allegato può risultare di notevole interesse per tutti i tecnici che esercitano la professione o si trovano ad operare come consulenti del Giudice.

In allegato le seguenti slides:

- L'INGEGNERE E LA CONSULENZA TECNICA GIUDIZIARIA – Ing. Andrea Lizza
- DISCIPLINA DELL' ATTIVITA' EDILIZIA - Ing. Eduardo Pace

Clicca qui per scaricare la documentazione del corso

Dal 20 marzo 2011 mediazione civile obbligatoria per le controversie su condominio, locazione, diritti di proprietà e usufrutto. I requisiti dei mediatori

Il D.Lgs. n. 28 del 4/3/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.53 del 5 marzo 2010, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il nuovo istituto della mediazione civile e commerciale come metodo di risoluzione delle controversie alternativo al tribunale.

In base alle disposizioni del provvedimento chiunque può rivolgersi dinanzi a un mediatore professionista "con requisiti di terzietà" al fine di addivenire in tempi ragionevoli o ad un accordo amichevole o alla formulazione di una proposta per la risoluzione di una controversia civile e commerciale.
In alcune materie, ritenute particolarmente conflittuali (quali condominio, locazione, diritti di proprietà usufrutto, contratti bancari, finanziari e assicurativi, risarcimento danno per circolazione dei veicoli) il ricorso alla mediazione sarà obbligatorio (a partire dal 20 marzo 2011) prima di poter intraprendere una azione ordinaria davanti ai giudici.

Un regolamento ministeriale ha definito i requisiti per l`iscrizione in appositi albi dei mediatori.
Con il DM n. 180 del 18 ottobre 2010 (GU n. 258 del 4/11 2010) il ministero della Giustizia ha delineato i criteri per l`istituzione del registro degli organismi abilitati a svolgere l`attività di mediazione ai sensi del D. Lgs. n. 28 del 4/3/2010.

Il regolamento individua poi le modalità per l`iscrizione del suddetto registro che sarà istituito presso il Ministero della Giustizia e i requisiti richiesti per l`esercizio della funzione di mediatore.

L`attività di mediazione secondo le indicazioni del D.Lgs. n. 28/2010 deve essere svolta da organismi professionali e indipendenti iscritti in un apposito registro suddiviso a sua volta in distinte sezioni a seconda che si tratti di enti pubblici o privati. Condizioni particolari sono riservate agli organismi costituiti dalle Camere di commercio e dai consigli degli ordini professionali.
Tali organismi così accreditati devono avere al loro interno un numero minimo di "mediatori" ossia di soggetti appositamente formati ed esperti nella materia oggetto della controversia che saranno nominati, di volta in volta. dall`organismo di conciliazione al quale le parti private decidono di rivolgersi.

Ai fini dell`iscrizione all`albo degli organismi di conciliazione verrà valutata la capacità finanziaria e organizzativa dell`ente richiedente nonché la compatibilità dell`attività di mediazione con l`oggetto sociale o lo scopo associativo più i requisiti di onorabilità e il possesso di apposita polizza assicurativa.

Per garantire la formazione dei mediatori il DM prevede anche la istituzione di un elenco degli enti che dovranno svolgere corsi iniziali della durata minima di 50 ore sia teorici che pratici nonché di distinti percorsi di aggiornamento di durata non inferiore a 18 ore biennali.

Il D.M. 180 stabilisce, infine, anche i criteri per la determinazione dell`indennità spettante al mediatore per lo svolgimento del suo incarico.

Clicca qui per scaricare il testo del D.M. 180/2010

Pubblicate le modifiche al Codice Ambiente: nessun adempimento per terre e rocce da scavo riutilizzate in loco e registro di carico e scarico rifiuti per ciascun cantiere

Con il D.Lgs. 205/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010, sono state apportate importanti modifiche alla Parte Quarta del Codice dell'Ambiente(D.Lgs. 152/2006).
In particolare si è provveduto a coordinare la stessa con il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti SISTRI, del quale è stato predisposto anche il regime sanzionatorio, la cui operatività è prevista a decorrere dall'1 gennaio 2011.

Per quanto attiene ai cantieri occorre evidenziare che:

- in materia di terre e rocce da scavo continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 186 del D.Lgs. n. 152/2006. Si precisa, inoltre, che la procedura non si applica (art. 185, comma 1, lett. c) al *"suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato"*.
- coloro i quali intendono trasportare i propri rifiuti non pericolosi, senza aderire su base volontaria al SISTRI, a seguito delle modifiche introdotte, dovranno dotarsi di un registro di carico e scarico per ogni cantiere.

Il D.Lgs. 205/2010, in attuazione della Direttiva europea 2008/98/CE, ricomprende i materiali da scavo nel concetto di sottoprodotto, ma rimanda l'applicazione della relativa disciplina all'emanazione di successivi decreti ministeriali.

Clicca qui per scaricare il testo del D.Lgs. 205/2010

Clicca qui per scaricare il testo del D.Lgs. 152/2006 coordinato con le modifiche apportate dal D.Lgs. 205/2010

Come è utilizzato il patrimonio immobiliare italiano? Quanto vale? Le risposte ne "Gli immobili in Italia 2010"

Il volume "Gli immobili in Italia" è un progetto realizzato dal Dipartimento delle Finanze e dall'Agenzia del Territorio che illustra, a fini statistici, la distribuzione degli immobili in base alle categorie catastali ed alle dichiarazioni dei redditi dei proprietari.
Le analisi riportate nel volume (riferite al 2008) scaturiscono dall'incrocio tra le banche dati di catasto e amministrazione finanziaria.
Dalle analisi effettuate è emerso che il patrimonio immobiliare, in termini di numero di unità, è per l'87% di proprietà di "persone fisiche" e, per il restante 13%, di proprietà di enti, società, ecc.
Per le persone fisiche è risultato che:

- il 36% degli immobili sono abitazioni principali ed il 23% sono pertinenze di abitazioni principali;
- sono circa il 10% gli immobili locati e altrettanti gli immobili a disposizione; il 14,6% sono dichiarati per altri utilizzi.

Il lavoro di ricostruzione delle superfici relativamente al settore residenziale (i cui dettagli sono riportati nella nota metodologica del volume), ha permesso di calcolare, sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare, il valore di mercato di ciascuna unità abitativa e delle relative pertinenze.
Il complesso delle abitazioni risulta avere un valore di mercato pari a circa 5.931 miliardi di euro, le pertinenze un valore di circa 313 miliardi di euro.
Si può dunque stimare che la ricchezza del settore residenziale ammonti a circa 6.244 miliardi di euro. Questa stima, con riferimento alle sole persone fisiche, ammonta a 5.623 miliardi di euro.
Il valore del patrimonio residenziale è pari a 4 volte il PIL nazionale.
Tale rapporto medio è assai diversificato per regione: da un massimo della Liguria, che mostra un valore della ricchezza degli immobili residenziali pari a 7 volte il PIL regionale, alla Basilicata il cui valore 2,7 volte il rispettivo PIL regionale.
Il volume "Gli immobili in Italia" è suddiviso in sei capitoli:

- Introduzione
- Lo stock immobiliare in Italia: analisi degli utilizzi
- Analisi territoriale del valore del patrimonio abitativo
- Analisi della distribuzione del patrimonio immobiliare e del reddito dei proprietari
- Valori del patrimonio abitativo e imponibili fiscali
- Nota metodologica: la costituzione della banca dati della proprietà immobiliare

Clicca qui per scaricare il volume "Gli immobili in Italia 2010"

Dal C.P.T. di Palermo le principali inadempienze e i rischi riscontrati in cantiere

Il Comitato Paritetico Territoriale della Provincia di Palermo ha curato il "Report delle inadempienze e dei rischi riscontrati in cantiere", presentato il 1° dicembre scorso durante un Convegno presso l'aula magna del CPT stesso.
Il Report è un'analisi del CPT sulla base dei riscontri effettuati dai tecnici nelle visite di consulenza nei cantieri edili a Palermo.
I rischi maggiormente riscontrati sono relativi a:

- cadute dall'alto, spesso connesse alla errata realizzazione di ponteggi;
- impianti elettrici;
- mancato uso dei Dispositivi di protezione.

Le maggiori inadempienze riscontrate riguardano:

- mancata certificazione degli impianti elettrici;
- mancata visita medica agli operai;
- mancata valutazione del rischio di esposizione al rumore;
- mancata formazione dei lavoratori;
- mancate protezioni contro le cadute dall'alto.

Clicca qui per scaricare il "Report delle inadempienze e dei rischi riscontrati in cantiere"

Dal Ministero del Lavoro chiarimenti su requisiti degli RSPP e sulle imprese familiari

Nell'apposita sezione FAQ del proprio sito internet il Ministero del Lavoro ha fornito le risposte ai nuovi quesiti in materia di RSPP e Impresa Familiare.
In particolare è stata data risposta ai seguenti quesiti:

- Quali sono i requisiti professionali necessari allo svolgimento delle funzioni di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art.32, comma 5 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.?
- Quali sono gli obblighi di sicurezza che gravano sull'impresa familiare ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 81/2008?

Le risposte elaborate dal Ministero sono disponibili in allegato.

Clicca qui per scaricare i pareri del Ministero del Lavoro

Da Legambiente e Protezione Civile la fotografia del rischio idrogeologico

Le recenti alluvioni che hanno colpito il Veneto, la Calabria e la provincia di Salerno sono le drammatiche testimonianze di quanto il nostro Paese sia fortemente esposto al rischio idrogeologico, e di come il territorio risulti anno dopo anno più fragile.
Eventi che ancora una volta confermano come siano soprattutto i piccoli torrenti e le fiumare il principale tallone d'Achille d'Italia, corsi d'acqua minori che vengono intubati, imbrigliati, lasciati invadere da detriti d'ogni genere, spesso usati come discariche.
Ecosistema Rischio è l'indagine di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile per realizzare una costante e aggiornata fotografia delle fragilità idrogeologiche del territorio italiano e per valutare le attività messe in opera dalle amministrazioni locali per la prevenzione e la mitigazione di tale rischio.
Ecosistema Rischio 2010 si è concentrata sui 5.581 comuni in cui sono presenti aree a rischio elevato e molto elevato, secondo lo studio pubblicato nel 2003 da Ministero dell'Ambiente e Unione delle Province Italiane.
Le informazioni riportate nel dossier Ecosistema Rischio 2010 derivano dalle risposte ad un questionario fornite dalle amministrazioni comunali stesse e pertanto rappresentano una fotografia della situazione realizzata proprio dagli stessi comuni.
Tra le amministrazioni comunali considerate a più alto rischio idrogeologico dal Ministero dell'Ambiente e dall'UPI, sono 2.053 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il 37% dei comuni a rischio d'Italia).

Clicca qui per scaricare il testo del Dossier Ecosistema Rischio 2010

Per essere sicuro di ricevere sempre le nostre email aggiungi biblus-net@accasoftware.it alla tua rubrica

CLICCA QUI PER VISUALIZZARE LE NEWSLETTER PRECEDENTI...

Vuoi pubblicare le notizie di BibLus-net sul tuo sito web?
CLICCA QUI PER SCOPRIRE COME...

Tutti i contenuti di BibLus-net sono di proprietà di ACCA software S.p.A. e possono essere riprodotti senza autorizzazione di ACCA software S.p.A. a condizione che sia chiaramente riportata la fonte: "BibLus-net by ACCA - www.acca.it/biblus-net".
ACCA software S.p.A. non si assume alcuna responsabilità per danni derivanti dall'uso professionale delle informazioni pubblicate.

LEGGI LE CONDIZIONI D'USO

Ai sensi del vigente Codice della privacy (D.Lgs. n. 196/2003), Lei potrà consultare, integrare, modificare i suoi dati in nostro possesso, o richiedere di non ricevere più in futuro ulteriori informazioni dalla ditta scrivente, inviandone comunicazione al responsabile del trattamento presso ACCA software S.p.A. con sede in via M. Cianciulli – 83048 Montella (Av) o scrivendo all'indirizzo e-mail: cancellazioni@acca.it